



MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO

Oggetto: Relazione tecnica semestrale sullo stato di attuazione al 31 Dicembre 2006 del programma di promozione industriale ex artt. 5-8, L. n. 181/89 e successive estensioni.

1. Caratteristiche generali del programma

La Legge n. 181 del 15 Maggio 1989, recante misure di sostegno e di reindustrializzazione in attuazione del Piano di risanamento della siderurgia pubblica, con gli artt. da 5 ad 8 ha istituito un fondo speciale destinato a finanziare la realizzazione di interventi sostitutivi nelle aree colpite dalla crisi siderurgica: interventi da localizzare nelle aree prioritarie di Genova, Terni, Napoli e Taranto e nei bacini di Massa, Lovere, Piombino, Trieste e Villadossola.

Il Programma originario di reindustrializzazione delle aree di crisi siderurgica, previsto dall'art. 5 della citata L. n. 181/89 e approvato dal CIPI con delibera del 13 ottobre 1989, era articolato in un programma speciale IRI ed in un programma di promozione industriale della SPI (100% IRI). Detto programma comportava complessivamente la realizzazione di n.13.379 posti di lavoro ed investimenti per L. mil.di 3.133 (€ milioni 1.618).

Il programma speciale IRI, nel tempo, in concomitanza con le vicende che hanno determinato, a partire dagli anni '90, la graduale privatizzazione dei principali settori di attività del gruppo, è stato sottoposto a successivi aggiornamenti e riduzioni, fino a pervenire a sostanziale conclusione con l'attuazione di n. 2.873 unità occupate e di L. miliardi 1.410 (€ mil.ni 728,2) di investimenti. I dati afferenti il programma speciale dell'IRI S.p.A. – posta in liquidazione dal Giugno 2000 e confluita nella FINTECNA dalla fine del 2002 - vengono pertanto riportati solo per completezza espositiva, avendo esclusivamente carattere storico.

Il Programma di promozione industriale SPI è caratterizzato dalla concessione di misure agevolative (contributi a fondo perduto; finanziamenti agevolati) in favore di iniziative sostitutive promosse da imprenditori privati, nelle quali viene assunta anche una partecipazione minoritaria e temporanea al capitale. Detto programma è tuttora in corso di realizzazione e ha subito, nel prosieguo del tempo, talune modifiche ed estensioni, come appresso specificate.

Dopo il trasferimento del pacchetto azionario della SPI dall'IRI S.p.A. a Sviluppo Italia S.p.A., disposto in data 1° Gennaio 2000 ai sensi dell'art. 4 del Decreto Legislativo n. 3/2000 (normativa che ha istituito Sviluppo Italia) in attuazione del piano di riordino delle attività di promozione imprenditoriale previsto dalla richiamata normativa, la SPI è stata incorporata in Sviluppo Italia e quest'ultima è subentrata a tutti gli effetti alla medesima Società a far data dal 1° Luglio 2000, quale soggetto attuatore del Piano di promozione industriale (1).

Stante il sensibile lasso di tempo trascorso dall'emanazione della L. 181/89, il programma di promozione industriale non appariva più connesso alle finalità originarie collegate alla crisi della siderurgia; in considerazione peraltro dei positivi risultati conseguiti ai fini della ricostituzione di un tessuto produttivo ed occupazionale nelle aree colpite dalla crisi siderurgica, si è ravvisata

l'opportunità di continuare l'attuazione anche in favore di nuove aree di crisi industriale e, pertanto, il regime agevolativo ex L. 181/89 è stato interessato dalle seguenti estensioni, disposte con successivi provvedimenti di legge:

- con l'art. 73 della Legge n. 289/2002 (Legge Finanziaria 2003), è stata approvata l'estensione del sistema agevolativo ex L. n. 181/89 a nuove aree di crisi industriale, da individuare con delibera del CIPE su proposta del Ministro delle Attività Produttive (ora dello Sviluppo Economico). In sede di prima applicazione, con delibera CIPE n. 130 del 23 Dicembre 2003 sono state individuate 6 nuove aree, comprese nell'ambito territoriale delle rispettive province: Caserta, L'Aquila, Ottana (Nuoro), Gela (Caltanissetta), Latina, Palermo.
- con l'art. 1 commi 265 – 268 L. n. 311/2004 è stata approvata l'estensione alle aree di Arese, Marcanise, Brindisi e nel contempo la tipologia degli interventi è stata estesa ad attività di acquisto, bonifica, infrastrutturazione di aree industriali dismesse.
- con l'art. 11 commi 8 e 9 della L. n. 80/2005 gli aiuti sono stati estesi ad aree già interessate da accordi intervenuti tra Governo, Enti territoriali e parti economiche e sociali, da individuare con apposito DPCM. In tal senso, con DPCM del 7 luglio 2005 sono state individuate nove aree di crisi industriale situate in sette Regioni: Acerra (Regione Campania); Assemini, Ottana e Porto Torres (Regione Sardegna); Brindisi (Regione Puglia); Nerviano (Regione Lombardia); Pisticci (Regione Basilicata); Priolo (Regione Sicilia); Terni (Regione Umbria).
- ° con l'art. 1, comma 30 della L. n. 266/2005, è stata stanziata per l'anno 2006 la somma di € 20 milioni per assicurare la prosecuzione degli interventi volti alla soluzione delle crisi industriali consentiti ai sensi della L. n. 181/89, con modalità da stabilire con decreto del Ministro dello Sviluppo Economico, di concerto con quelli del Lavoro e dell'Economia.
- ° con Delibera CIPE n. 29 del 22 Marzo 2006, gli interventi ex L. n. 181/89 sono stati estesi anche alle aree interessate dalle decisioni di chiusura degli impianti già adibiti alla produzione saccarifera, nonché ai Comuni di Venezia-Marghera e di Cairo Montenotte (SV), contrassegnati da situazioni di criticità esplicitate in riferimento alle rispettive realtà territoriali.

Premesso quanto sopra, il documento illustrativo concernente lo stato di attuazione del piano di promozione industriale per il secondo semestre 2006 è stato trasmesso da Sviluppo Italia S.p.A. con lettera, qui acclusa, n. 25.574 del 5 luglio 2007.

Il quadro degli obiettivi occupazionali e di investimenti del programma di promozione industriale al 31 Dicembre 2006 può essere sintetizzato come segue:

- occupazione: n. 7.945 unità;
- investimenti: €/Milioni 1.177,037.

Le risorse finanziarie stanziate per l'attuazione del Piano di Promozione industriale per le aree di crisi siderurgica come esteso alle nuove aree di crisi individuate ai sensi dell'art. 73, L. n. 289/2002, provenienti dai susseguenti provvedimenti di legge, ovvero riassegnate in favore di Sviluppo Italia ai sensi della L. n. 513/93 a valere su quote di contributi non più dovuti all'IRI o restituite dallo stesso Istituto nell'ambito del programma speciale, possono essere dettagliate secondo quanto appresso specificato.

(1) Come è noto, ai sensi dell'art. 1, comma 460 della L. n. 296 del 27/12/2006 (Legge finanziaria 2007), la Società Sviluppo Italia assume ora la denominazione di "Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.A."

RISORSE FINANZIARIE DESTINATE ALL'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA DI PROMOZIONE INDUSTRIALE EX L. n. 181/89 E ART. 73, L. n. 289/2002 FINO AL 31 DICEMBRE 2006 (FONDO UNICO).

- LL. 181/89, 415/91, 500/92 come modif. da D.M. n. 20297 del 7.04.94: L. mil.di 290;
- LL. 237/93, 538/93 e 725/94: L. mil.di 186,4 (D.M. n. 20270 del 12.06.95);
- L. n. 550/95: L. mil.di 64,4 (D.M. n. 1121207 del 16.5.96);
- * L. n. 419/96: L. mil.di 24,8 (D.M. n. 1121458 del 20.12.96)
- * L. mil.di 32,1 (D.M. n. 1121577 del 24.12.96)
- L. n. 663/96: L. mil.di 10 (D.M. n. 1121103 del 27.3.97);
- * L. n. 664/96: L. mil.di 17,5 (D.M. n. 1121709 del 25.7.97);
- * L. n. 457/97: L. mil.di 2 (D.M. n. 1395593 del 18.9.98);
- L. n. 449/98: L. mil.di 68,8 (D.M. n. 1396882 del 16.7.99);
- D. CIPE n. 40/99: L. mil.di 29,4 (D.M. n. 1396882 del 18.4.2000);
- L. n. 489/99: L. mil.di 50 (D.M. n. 1396709 dell'8.11.2000);
- LL. n. 388/2000 e 389/2000: L. mil.di 109,1 (D.M. n. 1126589 del 30.10.2000);
- L. n. 448/2001: € 25.823.000 (D.M. n. 1167554 del 28.10.03);
- PROGRAMMA AGGIUNTIVO TARANTO LL n. 408/89 e 38/90: € 129,8 milioni;
- D. CIPE n. 130/2003 e L. n.290/2002 : € 26,2 Milioni (D.M. n. 1184640 del 31.01.2005).
- * L. n. 312/2004 : € 586.225,00 (D.M. n. 1196595 del 15.09.05 e n. 1596596 del 16.09.05)
- * L. n. 267/2005 : € 645.571,12 (D.M. n.1196611 del 21.09.06)
- D.M. (MEF) n. 36.671 del 6.06.06: € 3.940.478,00 (1° semestre rientri, art. 2, comma 1, D.M. n.1184605 del 9 Marzo 2005).

* Quote rinvenienti da contributi non più dovuti all'IRI ovvero restituiti dallo stesso Istituto, riversate in conto entrata Tesoro e assegnate alla SPI-Sviluppo Italia ai sensi della L. n. 513/1993.

Per il supporto finanziario del Programma di reindustrializzazione, la Legge n. 181/89 aveva originariamente stanziato un fondo speciale di L. 660 mil.di (1) di cui:

□ L. mil.di 460 destinati al finanziamento del programma speciale IRI (di cui erogati L. mil.di 342,412). Lo stanziamento originario è stato decurtato delle somme afferenti contributi a suo tempo riconosciuti ad iniziative comprese nel programma speciale IRI, successivamente rideterminate e/o rinunciate, somme riassegnate alla SPI (ora Sviluppo Italia S.p.A.) ai sensi delle Leggi n. 513/93, n. 419/96, n. 664/96, n. 457/97, n. 389/00, n. 290/02, ecc.;

□ L. mil.di 200 attribuiti alla SPI sotto forma di mezzi propri della Società, per supportare le iniziative di promozione industriale. Tale fondo è stato incrementato di L. mil.di 90 con le Leggi n. 415/91 e n. 500/92, e di altri 260 miliardi di lire circa per ulteriori rifinanziamenti disposti con le Leggi n. 237/93, n. 538/93, n. 725/94, n. 550/95 e n. 663/96, anch'essi tutti destinati alla realizzazione del programma di promozione industriale della SPI. Con Legge n. 449/98 (Finanz. '99) è stato disposto un altro stanziamento al Fondo speciale di reindustrializzazione, di ammontare pari a L. mil.di 50, somma anch'essa destinata a Sviluppo Italia.

Con Delibera CIPE n. 140/1999, concernente il riparto delle risorse residue sullo stanziamento per le aree depresse di cui alla L. n. 208/98, è stata destinata a Sviluppo Italia la somma di L. 29,459 miliardi, per l'area di Taranto.

(1) Gli importi degli investimenti programmati fino al 2000 sono espressi in Lire.

Con Legge n. 489/99 (Bilancio di previsione per l'anno 2000), sulla base del riparto di cui all'art. 52, L. n. 448/1998, è stata assegnata a Sviluppo Italia l'ulteriore somma di L. mil.di 50.

Per l'anno 2001, sempre a seguito del riparto, di cui all'indicato art. 52, delle risorse finanziarie complessivamente assegnate al Fondo per gli interventi agevolativi alle imprese, con Decreto Ministeriale del 12 Marzo 2001 è stato disposto un ulteriore rifinanziamento della L. 181/89 per L. 78,3 miliardi, cui devono aggiungersi:

- gli importi di L. 10 mil.di per ciascuno degli anni 2001, 2002 e 2003 per lo sviluppo di un polo di attività industriali ad alta tecnologia nel Comune di Genova (art. 145, comma 52, L. n. 388/2000);
- l'importo di L. 829,4 milioni proveniente da restituzione di quota contributiva ex programma speciale IRI, riassegnata a Sviluppo Italia ai sensi dell'art. 13, punto 6, L. n. 389/2000.

Per la destinazione ed il riparto delle risorse finanziarie complessivamente stanziata nell'anno 2001 per l'avanzamento del programma di promozione industriale, pari ai su indicati L. mil.di 109,1, è stato approvato il relativo piano parametrico, con D.M. n. 1126589/521 del 30 ottobre 2001, registrato alla Corte dei Conti in data 28 Dicembre 2001 (reg. 1, fg. 75).

Sulla base della medesima procedura di riparto ex art. 52, L. n. 448/98, delle risorse assegnate per il 2002 al Fondo per gli interventi agevolativi alle imprese di questo Ministero, con D.M. del 28 Marzo 2002 è stato disposto il rifinanziamento della L. n. 181/89 per l'ammontare di €/mgl. 25.823 (somma equivalente all'importo di 50 miliardi di lire), per ciascuno degli anni 2002 e 2003. Con successivo D.M. del 30 maggio 2003, è stato disposto lo slittamento al 2004 dell'importo di € 20.272.999, restando stanziata per il 2003 la somma di € 5.549.846.

Per la destinazione ed il riparto delle suindicate risorse finanziarie stanziata per l'anno 2002 pari ad euro 25.823.000 (L. mil.di 50) è stato approvato il piano parametrico con DM n. 1167554/521 del 28.10.03, registrato alla Corte dei Conti il 9.12.2003 (reg. 4, fg. 226).

Per il programma aggiuntivo di Taranto erano stati a suo tempo stanziati L. 150 miliardi (€ mil.ni 77,4) con LL. n. 408/89 e n. 38/90. Detto ammontare, erogato all'IRI nel 1992, è stato progressivamente destinato in favore di Sviluppo Italia, in linea capitale ed interessi, per l'importo complessivo di € mil.ni 129,869. Il Fondo in questione è stato trasferito dall'IRI a Sviluppo Italia in data 28 Giugno 2002.

Con Delibera CIPE n. 130 del 23 Dicembre 2003 è stata decisa la destinazione in favore delle nuove aree di crisi industriale (individuate ai sensi dell'art. 73, L. 289/2002) degli importi stanziati per gli anni 2003 e 2004 (€ 5.549.846 ed € 20.272.999). A detti importi si è aggiunta la somma di € 425.796,00 proveniente da revoche ed il totale di € milioni 26,248, con D.M. n. 1184640/521 del 31 gennaio 2005 (registrato alla Corte dei Conti il 1° marzo 2005, reg. n. 1, foglio n. 207) è stato destinato all'attuazione del programma di interventi predisposto da Sviluppo Italia per le 6 nuove aree individuate con la predetta Delibera CIPE.

Nel corso del 2005 e del primo semestre 2006 sono stati anche destinati a Sviluppo Italia per l'attuazione del piano di Promozione industriale i limitati importi di € 586.000,00 e di € 645.571,12, provenienti da revoche di quote contributive non più dovute all'iniziativa Telesoft, riassegnati ai sensi dell'art. 3, L. n.312/2004.

A fronte della necessità di semplificazione e snellimento del sistema agevolativo ex L. n. 181/89, con D.M. n. 1184605/75 del 9 Marzo 2005 (registrato alla Corte dei Conti in data 29

Aprile 2005, reg. n. 1, foglio n. 388) è stata approvata la gestione unificata, in favore sia delle aree di crisi siderurgica, sia delle nuove aree individuate ex art. 73, L. n. 289/2002, delle risorse finanziarie sopra elencate, provenienti dai successivi rifinanziamenti della L. n. 181/89.

Dette risorse finanziarie sono quindi state allocate, per l'ammontare complessivo di € 639,5 milioni, nel "Fondo unico per le aree di crisi siderurgica e per le nuove aree di crisi industriale ex art. 73, L. n. 289/2002". Nell'ambito di tale ammontare, l'importo di € 15.493.706,97, stanziato dall'art. 145, comma 52 della L. n. 388/2000 (come integrato dall'art. 4, comma 15 della L. n. 350/2003) ha mantenuto una destinazione separata, essendo riservato in via esclusiva al territorio del Comune di Genova per la realizzazione di iniziative industriali e di ricerca nel settore dell'alta tecnologia.

Successivamente, ulteriori risorse finanziarie sono state stanziolate dalle estensioni del regime agevolativo ex L. n. 181/89 approvate con i provvedimenti legislativi appresso descritti, già richiamati al paragrafo 1):

- con l'art. 1, commi 265, 266, 267 e 268 della L. n. 311/2004 (legge finanziaria 2005) sono state introdotte tre nuove aree di intervento per gli incentivi ex L. 181/89 – Arese, Marcanise, Brindisi - ed è stata nel contempo integrata la tipologia dell'attività di promozione industriale con la previsione di interventi di acquisizione, bonifica e infrastrutturazione di aree industriali dismesse. Per tali interventi è stato stanziato un contributo straordinario di complessivi 156 milioni di Euro nel triennio 2005/2007 (€/milioni 32 per il 2005; 52 per il 2006; 72 per il 2007) ed è stato approvato il programma di carattere generale predisposto da Sviluppo Italia a valere su dette risorse (D.M. n. 1196559/521 del 20 Maggio 2005, registrato alla Corte dei Conti il 30 Giugno 2005, reg. n. 3, foglio n. 301). Successivamente, a seguito della riduzione, come appresso specificata, dello stanziamento complessivo da 156 a 106,4 milioni di euro, è stato approvato un nuovo programma di carattere generale con D.M. n. 1196546 del 27 Aprile 2006 e, a valere sulla quota parte di €/milioni 60 riservata ad Arese, un'ulteriore programma di interventi predisposto da Sviluppo Italia per tale area (D.M. n. 1196569 del 9 Novembre 2006, registrato alla Corte dei Conti il 19 Dicembre 2006, reg. n. 4, foglio n. 365);

- con l'articolo 11, comma 8 della L. n. 80/2005 è stata approvata un'ulteriore estensione del sistema agevolativo ex L. 181/89 alle aziende operanti in aree di crisi del comparto degli elettrodomestici, nonché al territorio dei Comuni individuati con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, tenuto conto degli accordi intervenuti tra Governo, enti territoriali e parti economiche e sociali, secondo le procedure di cui all'art.1, commi 266 e 267 della L. n. 311/2004. A tale riguardo, con D.P.C.M. del 7 Luglio 2005 sono state individuate nove aree di crisi industriale. Per gli interventi su dette ultime aree è stato stanziato al comma 9 dello stesso articolo 11, L. n. 80/2005 un contributo straordinario di complessivi 250 milioni di Euro nel quadriennio 2005/2008.

Si segnala in proposito che con la tab. E della L. n. 266/2005 (Legge Finanziaria 2006) gli stanziamenti recati dai due sopra specificati provvedimenti legislativi sono stati ridotti rispettivamente da 156 a 106,4 milioni di euro e da 250 a 170 milioni di euro.

Inoltre, per effetto degli accantonamenti disposti, da ultimo, con l'art. 1, comma 507 della L. n. 296 del 27.12.2006, è stato operato un taglio di complessivi € 11.841.542,17 sulla quota parte dell'anno finanziario 2007 pari a 43,2 milioni di euro, dello stanziamento ex art. 1, comma 265, L. n. 311/2004, che si riduce ulteriormente da 106,4 a 94,6 milioni di euro.

2. Stato di avanzamento al 31 Dicembre 2006

Nel seguente prospetto è illustrata la situazione al 31 Dicembre 2006, suddivisa per aree di crisi, del programma di promozione industriale di Sviluppo Italia:

TAB. 2

Riepilogo Regioni e Aree di crisi		Leggi di finanziamento	Occupazione (n°unità)	Occupazione (n°unità)	Investimenti (€/mgl)	Investimenti (€/mgl)
REGIONI	AREE DI CRISI		Prevista	Realizzata al 31.12.2006	Previsti	Realizzati al 31.12.2006
PIEMONTE	VILLADOSSOLA	Fondo Unico	48	60	5.721	5.949
LOMBARDIA	LOVERE	Fondo Unico	122	126	20.490	17.987
	ARESE	LF 2005				
	NERVIANO	L.80/05				
F.V. GIULIA	TRIESTE	Fondo Unico	48	113	10.554	7.920
LIGURIA	GENOVA	Fondo Unico	860	909	104.300	102.907
	GENOVA	LF 2001	4		3.000	
		Fondo Unico				
TOSCANA	MASSA	Fondo Unico	87	66	20.716	14.608
	PIOMBINO	Fondo Unico	417	411	72.886	70.738
UMBRIA	TERNI	Fondo Unico	1.135	1.017	111.696	109.632
	TERNI	L.80/05				
LAZIO	LATINA	Fondo Unico				
ABRUZZO	L'AQUILA	Fondo Unico				
CAMPANIA	NAPOLI	Fondo Unico	2.695	2.413	321.393	242.316
	CASERTA	Fondo Unico				
	MARCIANISE	LF 2005				
	ACERRA	L.80/05	76	8	22.000	3.379
PUGLIA	TARANTO	Fondo Unico	2.319	1.624	456.669	376.571
	BRINDISI	LF 2005				
	BRINDISI	L.80/05				
	L'AQUILA	Fondo Unico				
BASILICATA	PISTICCI	L.80/05	39		11.256	
SICILIA	GELA	Fondo Unico				
	PALERMO	Fondo Unico	95		16.356	
	PRIOLO	L.80/05				
SARDEGNA	OTTANA	Fondo Unico				
	OTTANA	L.80/05				
	ASSEMINI	L.80/05				
	PORTO TORRES	L.80/05				
TOTALI			7.945	6.747	1.177.037	952.007

Nella Tabella di cui sopra e nel documento di Sviluppo Italia, alle pagine 8, 9, 10 e 11, i dati sono raggruppati per Regione e, all'interno di ciascuna Regione, articolati: 1) per aree di crisi siderurgica e nuove aree di crisi individuate ex art. 73, L. n. 289/2002 (tutte finanziate a valere sul

fondo unico); 2) per aree di crisi individuate con L. n. 311/2004; 3) per aree di crisi individuate con L. n. 80/2005.

L'ammontare complessivo dell'occupazione è aumentato rispetto al primo semestre 2006 di n. 220 unità (da n. 6.527 a n. 6.747 unità), da ascrivere per n. 199 unità a Taranto, per n. 6 unità a Massa, 16 a Piombino e 3 ad Acerra. A Napoli si è invece registrato un decremento di 4 unità.

L'ammontare complessivo degli investimenti è aumentato rispetto al primo semestre 2006 per l'importo di Euro/mil.ni 60,297 (da Euro/milioni 891,710 a Euro/milioni 952,005).

Dall'inizio della propria attività fino al 31 Dicembre 2006, le iniziative promosse nell'ambito del Piano di promozione industriale ed approvate da Sviluppo Italia sono complessivamente pari a n. 115. In n. 107 di esse Sviluppo Italia ha anche assunto una partecipazione azionaria di minoranza, ai sensi dell'art. 8, punto 6, della L. n. 181/89 (partecipazione di carattere temporaneo, già ceduta ai soci promotori per n. 78 delle iniziative attuate). Per n. 8 iniziative, l'iter per l'acquisizione della partecipazione azionaria è in corso alla citata data del 31 Dicembre 2006.

Inoltre, sempre a partire dall'avvio del programma, altre venticinque partecipazioni azionarie sono state assunte nel capitale sociale di altrettante iniziative risultate non più realizzabili.

3. Fondi impegnati ed erogati

I fondi impegnati nel tempo in favore di Sviluppo Italia per l'attuazione del Piano di promozione industriale relativo alle aree di crisi siderurgica, come esteso a nuove aree di crisi industriale individuate ai sensi dell'art. 73, L. n. 289/2002, ammontano complessivamente, a tutto il 31 Dicembre 2006, a 639,5 milioni di euro (Fondo unico), di cui 129,8 milioni di euro a valere sugli stanziamenti ex LL. n. 408/89 e 38/90, originariamente destinati all'attuazione del programma aggiuntivo di Taranto, e 15,5 milioni di euro a valere sullo stanziamento ex art. 145, comma 52 della L. n. 388/2000, destinati al territorio del Comune di Genova per la realizzazione di iniziative nel settore dell'alta tecnologia.

Nel semestre in esame e in quello successivo, quindi nell'anno finanziario 2006 e nel primo semestre 2007, è stato completato l'impegno sui competenti capitoli e piani di gestione del bilancio di questo Ministero, anche in conto esercizi futuri, di tutte le quote afferenti lo stanziamento triennale 2005-2007 ex art. 1, comma 268 della L. n. 311/2004 per le aree di Arese, Marcianise e Brindisi (complessivi €/milioni 94,6) e di quelle provenienti dallo stanziamento quadriennale 2005-2008 di cui all'art. 11, comma 9 della L. n. 80/2005 (complessivi €/milioni 170).

Le erogazioni complessive al 31 dicembre 2006 in favore di Sviluppo Italia, effettuate a valere sui cennati fondi impegnati, ammontano a 437,449 milioni di euro, di cui 129,8 milioni di euro autorizzate a valere sui fondi ex LL. n. 408/89 e n. 38/90. A titolo di rimborso degli oneri di istruttoria e controllo, le erogazioni effettuate alla stessa data in favore di Sviluppo Italia, ricomprese nel totale di €/mil.ni 437,449 sopra citato, ammontano ad €/mil.ni 20,977.

Sviluppo Italia ha, a sua volta, alla stessa data, impegnato per progetti approvati la somma di 681 milioni di euro, e ha disposto in favore delle iniziative approvate erogazioni per 519,719 milioni di euro, suddivise per aree di intervento secondo il prospetto di riepilogo della situazione erogazioni contenuto a pagina 11 del documento "Stato di attuazione al 31 Dicembre 2006 delle iniziative ex L. 181/89" allegato alla già citata lettera di Sviluppo Italia n. 25.574 del 5 luglio 2007.

4. Aspetti particolari connessi alla realizzazione del programma

Gli incentivi ex L. n. 181/89, inizialmente riservati alle aree di crisi siderurgica, sono stati estesi ad altre aree di crisi industriale con successivi provvedimenti di Legge, già richiamati nei precedenti paragrafi, che vengono di seguito riepilogati.

- art. 73 , L. n. 289/2002 (Legge finanziaria 2003) con il quale è stata introdotta la possibilità di estendere il sistema agevolativo ex L. 181/89 a nuove aree di crisi industriale, da sottoporre all'approvazione del CIPE su proposta del Ministro delle Attività Produttive (ora dello Sviluppo Economico). In sede di prima applicazione di tale normativa, con delibera CIPE n. 130/2003 sono state individuate 6 nuove aree, ricomprese nell'ambito territoriale delle Province di Caserta, L'Aquila, Nuoro, Caltanissetta, Latina e Palermo. e, all'avvio dei relativi interventi sono state destinate le limitate risorse finanziarie di 26,2 milioni di euro.

- art. 1, commi 265, 266, 267 e 268 della L. n. 311/2004 - legge finanziaria 2005, con il quale sono state introdotte tre nuove aree di crisi: taluni Comuni della Provincia di Milano nei quali è compreso il sito ex Fiat-Alfa Romeo (Arese, Garbagnate Milanese, Lainate, Rho); il Comune di Marcanise; il distretto di Brindisi. Inoltre, con il comma 266 della richiamata L. n. 311/2004, è stata anche introdotta la possibilità per Sviluppo Italia di effettuare, nell'ambito dell'attività di reindustrializzazione delle aree di crisi, interventi diretti all'acquisizione, bonifica e infrastrutture di aree industriali dismesse.

- articolo 11, commi 8 e 9 del decreto legge 14 Marzo 2005 n. 35, convertito con modifiche nella L. n. 80/2005 che ha introdotto l'estensione al territorio dei Comuni interessati da accordi intervenuti tra Governo, enti territoriali e parti economiche e sociali. Al riguardo, con D.P.C.M. del 7 Luglio 2005 sono state individuate nove aree di crisi, situate in sette diverse regioni del territorio nazionale (Acerra, Assemini, Ottana, Porto Torres, Brindisi, Nerviano, Pisticci, Priolo, Terni).

- art. 1, comma 30 della L. n. 266/2005, con il quale sono stati stanziati anche 20 milioni di euro per la prosecuzione degli interventi ex L. n. 181/89 volti alla soluzione delle crisi industriali, con modalità stabilite dal Ministro dello Sviluppo Economico di concerto con i Ministri del Lavoro e dell'Economia.

Infine, ulteriori estensioni del sistema agevolativo ex L. n. 181/89 sono state approvate, senza peraltro risorse finanziarie aggiuntive:

- con l'art. 37 della L. n. 51 del 23 Febbraio 2006, riguardante alcune aree ad elevata specializzazione del settore Tessile Abbigliamento Calzature individuate dalla Regione Puglia nei Comuni ricompresi in taluni PIT (Progetti integrati territoriali);

- con la Delibera del CIPE n. 29 del 22 Marzo 2006, con la quale gli interventi ex L. n. 181/89 sono stati estesi anche a otto aree interessate dalle decisioni di chiusura e/o riconversione degli impianti già adibiti alla produzione saccarifera, nonché ai Comuni di Venezia – Marghera e di Cairo Montenotte (SV), contrassegnati da situazioni di criticità esplicite in riferimento alle rispettive realtà territoriali.

Poiché le cennate disposizioni di legge hanno introdotto criteri e procedure disomogenee per l'individuazione delle nuove aree di crisi (delibera del CIPE su proposta del Ministro dello Sviluppo Economico; indicazione diretta ope legis; D.P.C.M.; decreto del Ministro dello Sviluppo Economico di concerto con i Ministri del Lavoro e dell'Economia), si evidenzia la necessità di

pervenire ad un riordino normativo o per lo meno all'indicazione di una scala di priorità delle estensioni da effettuare, considerata anche l'esiguità delle risorse finanziarie disponibili in presenza di un sempre maggior numero di aree di crisi.

5. Conclusioni

Le risorse finanziarie erogate a Sviluppo Italia al 31 Dicembre 2006 per l'attuazione del programma di promozione industriale ammontano a circa a 437,449 milioni di euro. Le erogazioni disposte invece dalla stessa Sviluppo Italia S.p.A. in favore delle iniziative comprese nel programma sono pari, alla stessa data, a 519,719 milioni di euro.

Il programma di promozione industriale ha realizzato al 31 Dicembre 2006 n. 6.747 unità occupate ed Euro milioni 952,007 di investimenti.

In termini assoluti, secondo quanto specificato al precedente paragrafo 2, rispetto al 30 Giugno 2006 si è verificato un incremento occupazionale per n. 220 unità, mentre gli investimenti risultano aumentati per l'importo di Euro milioni 60,297.

Sede,

PAGINA BIANCA

**STATO DI ATTUAZIONE DELLE INIZIATIVE
EX LEGE 181/89
(Situazione al 31/12/2006)**

I N D I C E

Sintesi	Pag.	15
Sintesi Stato di Attuazione	»	22
Regione Piemonte - Area Villadossola	»	27
Regione Lombardia - Area Lovere	»	35
Regione Friuli V.Giulia - Area Trieste	»	45
Regione Liguria - Area Genova	»	55
Regione Toscana - Area Massa	»	71
Regione Toscana - Area Piombino	»	81
Regione Umbria - Area Terni	»	87
Regione Campania - Area Napoli	»	95
Regione Campania - Area Acerra	»	129
Regione Basilicata - Area Pisticci	»	137
Regione Puglia - Area Taranto	»	147
Regione Sicilia - Area Palermo	»	179
Iniziative che hanno raggiunto gli obiettivi di piano ...	»	189
Indice alfabetico delle iniziative	»	192

SINTESI

In ottemperanza delle disposizioni previste dall'art. 8 punto 11 della legge 181/89 e dall'art. 9 della successiva delibera CIPI del 13 ottobre 1989, viene presentata la relazione semestrale concernente lo stato di attuazione al 31/12/2006 del programma di promozione industriale predisposto da Sviluppo Italia S.p.A.

Per l'attuazione del programma di reindustrializzazione sono state fin qui attribuite risorse finanziarie pari a 937 milioni di Euro ripartite come di seguito specificato:

- A) Euro 625 milioni, attribuiti alle aree di crisi siderurgica (599 milioni) ed alle nuove aree ex art. 73 L.F. 2003 di crisi settoriale (26 milioni), attualmente gestiti in modalità "Fondo Unico" a seguito del Decreto n. 1184605/75 del 9 marzo 2005 emesso da codesto spettabile Ministero. Tali fondi e quelli rinvenienti da rientri conseguiti al 31/05/2005 (126 milioni di Euro), sono impegnati, limitatamente a 672 milioni, per progetti approvati e per rimborso oneri (21 milioni). Tra i progetti deliberati è compresa 1 iniziativa da realizzare nelle nuove aree (Palermo) per un impegno complessivo in termini di fondi pubblici pari a 12 milioni di Euro. Risultano ancora disponibili per nuove iniziative fondi per un ammontare totale di 79 milioni di Euro. Tali risorse residuali saranno impegnate per iniziative attualmente in fase di valutazione: n. 12 in fase di istruttoria – 2 a Caserta, 1 a Massa, 5 a Napoli e 4 a Taranto - per un impegno di fondi pubblici pari a 65 milioni di Euro e n. 4 in fase

di ammissibilità – 1 a Taranto e 3 a Napoli – per un impegno di 13 milioni di Euro.

B) Euro 15 milioni stanziati dalla Legge 388/00 per l'attività di reindustrializzazione da svolgere sul territorio del Comune di Genova per iniziative nel settore hi-tech. 3 milioni di Euro sono stati impegnati per la realizzazione di un incubatore tecnologico ed il residuo di 12 milioni risulta disponibile per nuove iniziative.

C) Euro 156 milioni stanziati dalla Legge Finanziaria 2005, ridotti a 106,4 milioni di Euro dalla L.F. 2006, per l'attuazione di un programma di reindustrializzazione nei territori dei Comuni di Arese, Garbagnate, Lainate e Rho, nel Comune di Marcianise e nel distretto di Brindisi. Il piano generale delle attività, rimodulato per effetto del citato definanziamento, ed il piano delle attività da svolgere su "Arese" predisposto da Sviluppo Italia e preventivamente condiviso con la Regione Lombardia, sono stati approvati da codesto Ministero con decreto n. 1196546/06/521 del 27/04/2006.

Per quanto riguarda Arese, i fondi disponibili (60 milioni), risultano impegnabili, ma probabilmente in funzione di un piano delle attività rimodulato secondo nuove configurazioni dell'intervento

Le risorse finanziarie dedicate a Brindisi (23,2 milioni), sono state assorbite nell'ambito dello specifico Accordo di Programma e risultano pertanto impegnabili per l'attuazione dell'Accordo medesimo.